

Mente, corpo e contesto

nel processo di apprendimento

Corso per Docenti 22- 23

Le parole arrivano a scuola come discorso.

Starci riposati, per lo studente immaginando (aprendo la mente del corpo) e per il docente provando piacere nelle cose che dice.

Due presenze chiuse che si aprono progressivamente reciprocamente. Come?

Uno stile comportamentale centrato sulla reciprocità delle relazioni, alla ricerca della sintonizzazione condivisa.

Richieste da fare: corpo in grounding (colonna allineata, gambe non in stato di tensione, braccio di appoggio),

materiale sul banco ordinato (essenziale, perpendicolare, non affastellato), quello a fianco del banco a definire lo spazio, sguardo orientato (si attiva la percezione, prima funzione cognitiva del processo di elaborazione delle informazioni, le altre sono attenzione e memoria).

Entra infine il silenzio, ospite prezioso, quando si sentono i rumori lontani, si apre la profondità dell'essere, si apre l'immaginazione e il desiderio, fatto di speranza e nostalgia (sguardo un po' imbambolato, da non riprendere come cosa negativa).

Dalla sintonizzazione alla differenziazione per immaginazione e distacco tra presenze chiuse (studente e docente, impegnati inizialmente in mondi della mente separati).

Lo studente si apre per immedesimazione (è attratto dal piacere che l'insegnante emana nel suo intorno emotivo-relazionale).

Nemico numero uno di questo processo iniziale è la paura inibente.

L'immedesimazione fa entrare lo studente nello spazio dell'insegnante, garantendo e fissando per sempre l'asimmetria di ruolo.

Si passerà poi al riconoscimento reciproco, quando il docente si smarca dal ruolo, consentendo al collega e ai colleghi di entrare al suo posto. Smarcamento ed assenza aperta quando l'insegnante va altrove. Da presenza chiusa e attrattiva diventa assenza aperta.

Infine simmetria di campo. I due (studente e docente) si cercano su un piano diverso, non più su quello degli apprendimenti ma delle relazioni, nel rispetto del recinto dell'intimità di ciascuno (evitare pettegolezzi), con uno stato rimpicciolito di entrambi, che consente di arrivare al punto di contatto e la conseguente ri-flessione reciproca. Siamo nella

condizione della presenza aperta, che consente la conoscenza reciproca.

Il gioco presenza-assenza è la dinamica primaria della relazione madre-bambino, che informa quelle successive (Lacan).

Stare riposati a scuola, aprendo la mente del corpo, sintonizzati, cioè essere nel momento presente, now for next, ora per il dopo.

Vanno aperti i tre sistemi della connessione vagale (il nervo vago è il decimo, che innesta il circuito della mente incarnata, dal parasimpatico del respiro e del movimento al simpatico della relazione con l'altro tramite lo sguardo).

Si inizia con una condizione, quella descritta sopra di rallentamento ritmico, quello del respiro (il respiro della classe nel silenzio), che apre la via di fuga della mente tramite l'immaginazione, l'attenzione fluttuante alle parole

dell'insegnante e l'attenzione divisa (distribuita su più cose ed evasiva) e l'accesso allo spazio emotivo dell'adulto per immedesimazione e la richiesta di un atteggiamento materno, accudente, che stimola la motivazione affettiva (“Faccio perché mi sei vicino”, le altre due successive motivazioni sono quella procedurale, “Faccio perché riesco”, e quella contestuale, “Faccio perché c'è da fare”).

Una registrazione individuale, uno per uno, degli strumenti dei musicisti, da parte del direttore d'orchestra.

E dopo, quale direzione si prende?

Il discorso delle parole, dette o lette, a scuola viene esplorato, non si crea però ancora la traccia mnestica.

Anticipare i tempi della comprensione e della memorizzazione genera ruminazione ossessiva, attenzione e ripetizione del particolare, perdita della visione d'insieme, aperta ed essenziale (uno degli aspetti dell'intelligenza, gli

atri sono, li anticipiamo: capacità di adattamento, elaborazione cognitiva delle emozioni, visione integrata delle parti interne del Sé), frustrazione e conseguenti impulsi aggressivi.

Digressione sull'aggressività. Può nascere dalla frustrazione della non riuscita o della non perfetta riuscita o identificazione con il modello di riferimento o dalla non corrispondenza delle attese (interne, ideale del Sé, od esterne ideali di figlio), attiva difesa come la proiezione della colpa, la formazione reattiva con manifestazioni comportamentali che comprimono e reprimono il vissuto aggressivo, la negazione dell'altro, infine, tramite il senso di colpa, si risolve e si rigenera allo stesso tempo depotenziata nel circuito, attraverso la riparazione. Il problema c'è quando le figure di riferimento non vengono riconosciute nella loro importanza affettiva innescando agiti di trionfo, dominio e disprezzo (Melanie Klein).

Sintonizzazione con il Sé e l'altro per una prima connessione mente-corpo (attraverso il rallentamento ritmico), differenziazione (attraverso immaginazione, attenzione fluttuante e divisa), ci si muove così verso la sincronizzazione per una seconda connessione per ciò che è importante, che negli apprendimenti è la concettualizzazione.

La sincronizzazione ritmica per sequenzialità identificativa con i comportamenti della figura-modello, con la ripetizione dei gesti all'interno di un fare procedurale (dove sono ripetute regole e costruiti schemi codificati) genera l'abitudine rassicurante, antidoto all'insicurezza, a sua volta una delle sue componenti dell'ansia insieme all'esigenza di controllo e alla conseguente riduzione del raggio d'azione dei comportamenti e dello spazio di vita reale e l'ingigantimento dello spazio virtuale della mente, che fonde nei pensieri emozioni e comportamenti, cercando immediate soluzioni ai problemi attraverso ossessioni e compulsioni.

L'elaborazione con il fare procedurale, consolidato attraverso l'abitudine, fa passare il discorso alla concettualizzazione e, nello scambio relazionale viene dapprima parzialmente, attraverso le domande, avvicinamento per Wittgenstein al concetto sfumato, e poi, attraverso la conferma dell'altro, che innesca l'autostima interpersonale, conferma dell'autostima intrapsichica derivata al senso di riuscita-autoefficacia, pienamente compreso.

La comprensione è dunque nella relazione, non nel ragionamento, che pure la prepara se si apre alla presenza dell'altro e se è attivato nella direzione delle risorse del discente (fondamentale è la ricerca del o dei ragionamenti-risorsa, verbale, numerico-sequenziale, logico-astratto, visuospatiale, meccanico, e delle loro combinazioni, con il fare laboratoriale che li sperimenta e li misura)

La creazione della traccia mnestica, per ricordare e ripetere quanto appreso, è il terminale del processo di

apprendimento, per affrontare verifiche ed essere valutati. Ci si arriva con i passaggi indicati, sequenziando l'arousal, cioè il livello di attivazione, prima con la sintonizzazione mente-corpo, poi con la sincronizzazione dell'abitudine e del fare procedurale, poi cercando la comprensione nella relazione con l'altro vissuta nel contesto.

La flessibilità psicologica è l'accettazione valoriale (lungo una direzione indicata), presente ed agita, del Sé come contesto, cioè preparato e pronto a ri-flettersi nell'altro.

Mente-corpo-contesto dunque. I ragionamenti hanno una base di innesco sicura negli automatismi (a scuola quelli del processo di alfabetizzazione), le relazioni nell'attaccamento madre-bambino (Bolwby), il contesto nel fare procedurale ricorrente e ripetuto.

La sicurezza emotiva genera apertura mentale, condizione indispensabile che consente, nel dolore, di non chiudersi o negare questa condizione scivolando nell'angoscia, e nella

gioia di condividerla in parte evitando gli eccessi eccitatori, anch'essi preludio di un vuoto angosciante e privo di senso.

In entrambi i casi disponibilità empatica, regolazione ed equilibrio emotivo.

La linea dei ragionamenti ha uno sviluppo lineare (il ragionamento numerico-sequenziale è il primo a consolidarsi attorno ai 9 anni, seguono il verbale a 11 e il logico-astratto a 16), quella delle relazioni segue un andamento non lineare (centripeta agli apprendimenti è la spinta dell'identificazione del bambino verso la figura-modello, centrifuga è la ricerca del rifugio tra pari della prima adolescenza, nuovamente centripeta, anche se arricchita da consapevolezza critica, la dinamica del viaggio, andare lontano per poi tornare e raccontare, della seconda adolescenza).

La mente incarnata e contestualizzata nelle relazioni produce piacere, la parola orienta le emozioni all'intelligenza, che ha come asse portante la capacità di elaborare cognitivamente

le proprie e le altrui emozioni, la comprensione avviene in connessione con le emozioni vissute nella relazione finalizzata, a scuola, alla concettualizzazione attraverso il fare procedurale.

Il contesto è di vita, del fare e dello spazio-tempo (passare dalla pagina al campo, quello fenomenologico ed estetico, in cui si riconoscono nell'altro i ritmi sintonizzandosi, la presenza con l'empatia, la storia, risuonando le parti interne attraverso la conoscenza e lo scambio reciproco)

La valutazione non può non riferirsi alla complessità del processo e legarsi alla riuscita dei soli apprendimenti. Utile è la prospettiva del sistema degli incentivi equi (Dynes), che moltiplica i voti nascondendo, rilanciando e giocando (il gioco innesca una dinamica regressiva rasserenante e di ripresa perché, nell'elastico evolutivo direziona verso il polo protettivo, dove ci sono fiducia e coesione relazionale, seppure raggiunta attraverso messaggi simil-competitivi,

sospendendo per poi riprendere la spinta verso quello identificativo della riuscita) sulla frustrazione dei compiti e delle verifiche.

La valutazione diventa ansiogena se rinforza insicurezza e controllo. Abitudine e apertura mentale gli antidoti

Interesse-desiderio-orizzonte del possibile-libertà di scelta-
apertura mentale.

Riuscita-autostima intrapsichica-autostima interpersonale-
apertura mentale, per una visione d'insieme ed essenziale
della vita) ed integrata (ricomposta e pacificata) del proprio
mondo interno.

Due circuiti, con inneschi differenti e stessa finalità.

Parma, 15 settembre 2022